



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 41

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Misto
Forza Politica - Partito dei Comunisti Italiani



| |
|---------------------------------------|
| CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA |
| 18 LUG. 2005 |
| PROT. <u>10230</u> |

Sen. Oreste Comincioli
18/07/05
SA

Napoli, 16 luglio 2005
C.D.N. Isola F/13
Tel. 081-7783446-Fax 081-7783454

**Al Presidente della
Giunta Regionale della Campania**

All'Assessore alle Attività Produttive

Prot. n° 84/05

Oggetto :

**INTERROGAZIONE
urgente a risposta scritta**

- da circa un mese i 50 lavoratori della "Morteo Container" di Sessa Aurunca (CE) sono in stato di agitazione, presidiando, dal di fuori, lo stabilimento della loro fabbrica, effettuando uno sciopero della fame e mettendo in atto tutte le iniziative di protesta atte ad attirare l'attenzione delle istituzioni sulla situazione drammatica che stanno vivendo;
- la "Morteo" è una ex azienda a partecipazione statale, privatizzata nel 1994, passata nel 2000, ad un prezzo di assoluto favore (2 miliardi e 500 milioni di lire), sotto il controllo della "Muraro S.p.A." dell'imprenditore vicentino Mario Sartori, che nel piano industriale di rilancio si impegnò a riassorbire i lavoratori e ad investire 40 miliardi delle vecchie lire;
- tali impegni furono però disattesi, tanto che, nel 2004, l'azienda avanzò la richiesta di cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione, che, per un vizio di forma, non fu firmata dal Ministero del Lavoro, che così la rimandò indietro al mittente (il Ministero delle Attività produttive), con la richiesta di "risoluzione delle incongruenze";
- da allora, purtroppo, ciò che è drammaticamente peggiorata è la condizione dei lavoratori - che, in tutto questo tempo, non hanno avuto il rinnovo del loro contratto - la maggior parte dei quali ha un'età anagrafica che non concede loro neppure la



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Misto
Forza Politica - Partito dei Comunisti Italiani

possibilità di una nuova collocazione lavorativa e delle loro famiglie, che, per lo più monoreddito, vivono con profonda angoscia tale drammatica situazione;

- a tutt'oggi, l'azienda si rifiuta di rinnovare i contratti e di partecipare al tavolo di trattativa aperto presso il Ministero, almeno fino a quando non sarà accolta la richiesta di cassa integrazione;
- da notizie in possesso dell'interrogante, risulta che il Ministero delle attività produttive abbia provveduto ad inviare, a mezzo posta, la documentazione richiesta dal Ministero del lavoro;

interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alle Attività Produttive

per sapere

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, nell'intento di sbloccare la delicata situazione, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, e al fine di garantire loro un futuro occupazionale certo e sereno, in un'area geografica già purtroppo attraversata da altre e profonde crisi occupazionali.

Il Consigliere

Tonino Scala